

Assalto di Capodanno alle montagne ma la pioggia rovina un po' la festa

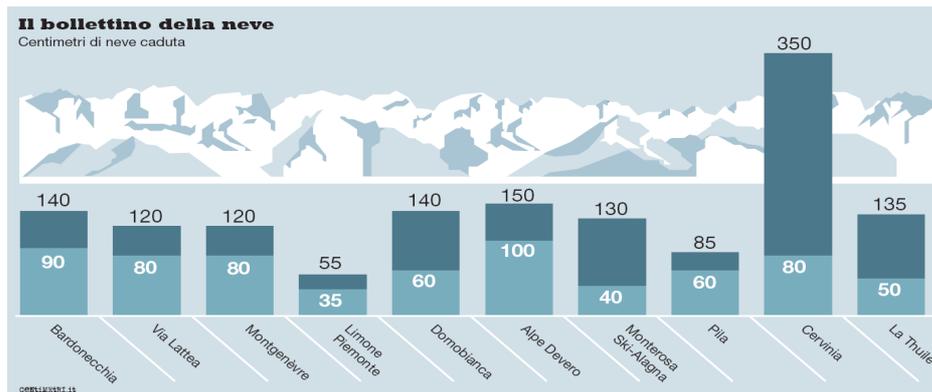
San Sicario, distacco "programmato" di una slavina

AMEDEO MACAGNO

VENTIMILA sciatori al giorno nel comprensorio della Via Lattea, diecimila a Bardonecchia, come sugli impianti della sola Cervinia. Una buona affluenza anche negli altri comprensori di Piemonte e Valle d'Aosta, comprese le stazioni minori, anche se la neve non è certo quella che ci si aspettava dopo la stagione straordinaria dello scorso anno. Tantissimi hanno comunque sfidato il repentino cambio delle temperature verso l'alto, in alcuni casi sciando su una coltre più primaverile che invernale. Soprattutto nella giornata di giovedì, quando le piste basse sono state addirittura bagnate dalla pioggia. «Però siamo ugualmente più che

L'ultimo dell'anno si era temuto che la valanga caduta nei pressi della pista fosse stata staccata da due snowboarder

soddisfatti — spiega Vittorio Salusso, direttore tecnico della Via Lattea — Da noi c'è stata veramente tanta gente, forse più della scorsa stagione. E contando che ogni sciatore sale in media su 10 o 15 impianti al giorno, ventimila persone significano 400 mila passaggi ai tornelli dei nostri impianti. Un risultato eccezionale. Ancora ieri pomeriggio in chiusura c'era gente in coda. Siamo anche riusciti a produrre altra neve artificiale che va a rinforzare il buon fondo che ancora persiste nei punti un po' più critici». «Non ci aspettavamo tanta gente così, sia l'ultimo che il primo dell'anno — commenta Giorgio Pession, presidente e ad della Cervino Spa — ieri soprattutto. Abbiamo registrato un altissimo numero di passaggi sia al Ventina, sia sulla nuova seggiovia Pancheron che dal piazzale Cretaz, dove si lascia l'auto, raggiunge le pendici del Cervino proprio dal lato opposto a quello di Plateau Rosa». Segno che, quando la neve c'è, anche se non è al meglio delle condizioni, si va a sciare volentieri anche in giornate parti-



SCI NORDICO

Fondisti esperti e alle prime armi sull'anello olimpico di Pragelato. La neve non è nelle migliori condizioni ma lunedì sono annunciate nuove precipitazioni

colari come queste. Anche tra Seestrerie, Sauze d'Oulx, San Sicario e Monti della Luna, con i primi turisti dall'estero, inglesi, russi e polacchi e qualche calciatore della Juventus in giro per il paese, sono stati in molti a non rinunciare alla pista. E anche se reduci dal classico cenone di fine anno, gli sciatori non si sono accontentati di passeggiare per piazzale Kandahar o Fraiteve, oppure scorrazzare con i pattini sulla nuova pista di patti-

naggio di fianco alla scuola di sci. Pochi lievi gli incidenti, rispetto alla stagione scorsa. Un po' di tensione il 31 mattina quando alcuni sciatori nel vallone del Rio Nero, tra San Sicario e Sauze d'Oulx, hanno visto staccarsi una slavina con un fronte di circa cento metri. Proprio là dove, cinque anni fa, era morto uno sciatore genovese travolto da un'enorme massa nevosa. In un primo tempo, notando alcune tracce di tavo-

la da neve a monte della valanga, si era pensato ad un distacco causato da due snowboarder, non identificati, usciti di pista. Poi è stato confermata la notizia che la valanga era stata staccata artificialmente dalla stessa società degli impianti per mettere in sicurezza l'intera zona. I responsabili della società degli impianti raccomandano comunque di non uscire assolutamente dalle piste battute soprattutto nel Vallone del Rio

Nero. Sciatori meno fortunati a Limone Piemonte, dove il forte vento ha fatto chiudere gli impianti il 31. Ma chi frequenta la stazione del Cuneese si è potuto rifare ieri, sotto un bel sole e su circa 10 centimetri di neve fresca scesi nella notte, tanto che la società Lift Spa-Riserva Bianca ha dovuto aumentare il personale alle casse degli impianti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA